

Comunicato Stampa

Opportunità globali per imprese locali: il supporto di SACE-SIMEST e Confindustria Emilia-Romagna alle aziende del territorio

- SACE-SIMEST e Confindustria Emilia-Romagna hanno rinnovato un accordo di collaborazione destinato a rafforzare la competitività internazionale delle imprese nei mercati a maggior potenziale di domanda per i prodotti emiliano-romagnoli
- Nel primo trimestre del 2017 l'export regionale ha fatto registrare un +8,9%, mostrando l'attitudine del tessuto imprenditoriale emiliano-romagnolo all'internazionalizzazione

Bologna, 20 luglio 2017 – SACE e SIMEST, che insieme costituiscono il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, e Confindustria Emilia-Romagna hanno finalizzato un accordo destinato a consolidare e implementare i processi di crescita all'estero delle imprese del territorio.

L'accordo di collaborazione è stato siglato a margine dell'incontro "L'Emilia-Romagna in marcia. Industria, Investimenti, Crescita", organizzato a Bologna dagli industriali della regione in occasione del passaggio di testimone tra il Presidente Marchesini e il suo successore Pietro Ferrari.

*"L'export è un fattore trainante per la crescita dell'economia dell'Emilia-Romagna, regione che nel primo trimestre del 2017 ha registrato un aumento delle esportazioni dell'8,9% – ha dichiarato **Alessandro Decio**, Amministratore Delegato di SACE –. Con questo accordo siamo convinti di poter dare un ulteriore impulso allo sviluppo internazionale delle imprese emiliano-romagnole, a cui SACE e SIMEST offrono una gamma completa di soluzioni assicurativo-finanziarie".*

Nell'ultimo anno SACE e SIMEST hanno mobilitato in Emilia-Romagna risorse per **2,7 miliardi di euro in favore di oltre 1800 imprese** attive nella regione, mettendo a disposizione anche il nuovo presidio del Gruppo CDP a Bologna.

*"Con questo accordo – afferma **Pietro Ferrari**, Presidente di Confindustria Emilia-Romagna – rinnoviamo una positiva collaborazione, che ha permesso alle nostre imprese di conoscere meglio gli strumenti assicurativi e finanziari proposti da SACE e SIMEST ed approfondirne le modalità di utilizzo nei mercati esteri. La nostra collaborazione è oggi ulteriormente valorizzata dalla presenza in Emilia-Romagna di una sede unica, unitamente all'avvio di alcuni "Information Point" per le imprese in alcune sedi territoriali del nostro sistema. Con SACE e SIMEST abbiamo un comune impegno a sviluppare soluzioni dedicate alle specifiche esigenze delle PMI".*

L'intesa mira a supportare le aziende del territorio nella realizzazione dei loro progetti di proiezione commerciale e investimento sui mercati esteri, anche attraverso l'attuazione di programmi di internazionalizzazione promossi dal sistema Confindustria Emilia-Romagna, in collaborazione con SACE-SIMEST ed altre Istituzioni, tra cui la Regione, il MISE e ICE Agenzia.

L'accordo prevede, inoltre, la realizzazione di corsi di alta formazione specialistica rivolti alle imprese e di tavoli di lavoro regionali sui finanziamenti per l'internazionalizzazione.

Grazie a questa riconfermata partnership, le aziende associate potranno accedere con maggiore facilità alle soluzioni del Polo per competere dentro e fuori dall'Italia: agevolazioni per l'accesso al credito e ai mercati di capitali, investimenti commerciali e produttivi e progetti di commercializzazione all'estero, coperture assicurative sul credito commerciale, servizi e prodotti di factoring, informazioni commerciali, oltre alla possibilità di avvalersi della Rete Internazionale di SACE.

In allegato una **scheda sull'export dell'Emilia-Romagna** e una sintesi dei principali risultati del **rapporto "Export Unchained. Dove la crescita attende il made in Italy"**, nel quale SACE fornisce le stime dell'export italiano al 2020.

*SACE, insieme a SIMEST, costituisce il **Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione del Gruppo CDP.***

***SACE**, controllata al 100% da Cassa depositi e prestiti, offre servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti all'estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring. Con € 87 miliardi di operazioni assicurate in 198 paesi, SACE sostiene la competitività delle imprese in Italia e all'estero, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle imprese in opportunità di sviluppo.*

***SIMEST**, controllata al 76% dalla SACE e partecipata da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali interviene in tutte le fasi dello sviluppo estero delle imprese italiane, con finanziamenti a tasso agevolato a sostegno dell'internazionalizzazione, con contributi agli interessi a supporto dell'export e attraverso l'acquisizione di partecipazioni.*



#promuoviamoilfuturo

Contatti per i media

SACE | Ufficio Stampa
T. +39 06 6736888

ufficio.stampa@sace.it

Contatti per aziende

SACE | Customer Care
Numero verde 800.269.264

info@sace.it

Confindustria Emilia-Romagna è la rappresentanza regionale di Confindustria e delle sei Confindustrie e Unioni Industriali dell'Emilia-Romagna. Aderiscono anche due associazioni di categoria: Confindustria Ceramica e Ance Emilia-Romagna. Attraverso queste Associazioni Confindustria Emilia-Romagna rappresenta circa 8.000 imprese, che aderiscono per scelta volontaria, per un totale di circa 350 mila dipendenti.

Confindustria Emilia-Romagna coordina e collabora con le Associazioni del sistema regionale Confindustria per la promozione di servizi e iniziative mirati a favorire la proiezione economica e commerciale delle imprese emiliano-romagnole sui mercati esteri.



Contatti per i media

T. +39 051 3399950
comunicazione@confind.emr.it

www.confind.emr.it

Andamento dell'export dell'Emilia-Romagna: focus settori e mercati di opportunità

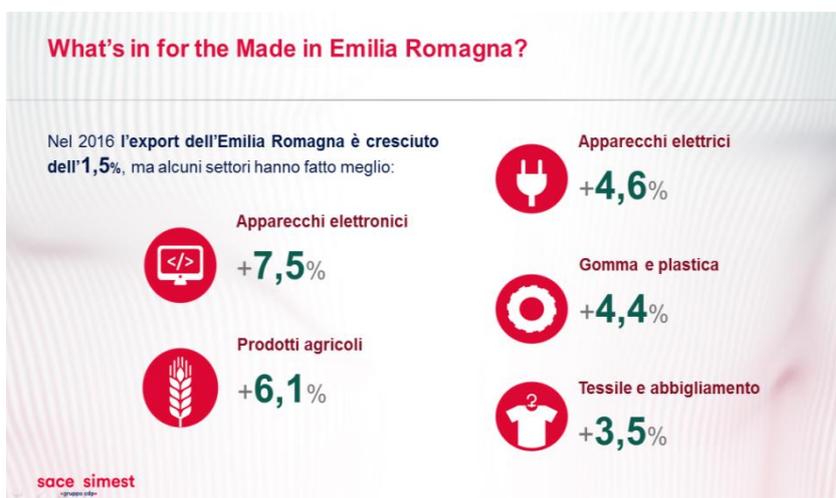
L'Emilia-Romagna – con oltre **56 miliardi** (+1,5% vs 2015) di **beni esportati nel 2016** – rappresenta circa il **13% dell'export nazionale**, preceduta sul podio solamente da Lombardia e Veneto.

Cinque settori rappresentano

oltre il 70% del totale esportato:

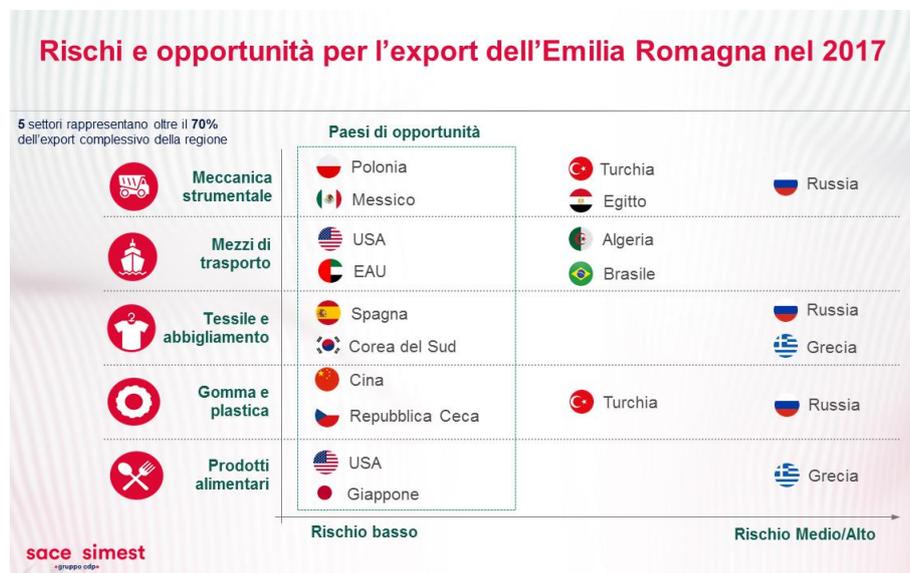
meccanica strumentale, mezzi di trasporto, tessile e abbigliamento, gomma e plastica e, infine, alimentari e bevande. I mezzi di trasporto non hanno replicato l'ottimo 2015 (circa +8% sul 2014. Il risultato era stato trainato dalla brillante performance del comparto autoveicoli) e hanno chiuso in negativo. Gli altri quattro settori *core* hanno fatto

registrare segni positivi, con in testa gomma e plastica (+4,4% rispetto al 2015). Apparecchiature elettroniche, prodotti agricoli e apparecchi elettrici sono i settori che hanno registrato le performance migliori e che rappresentano quasi il 10% del totale export emiliano-romagnolo.



I mercati di destinazione sono un buon mix di Paesi dell'Unione Europea (57%) e dell'area

extra-UE (43%). In linea con il dato nazionale, nel 2016, sono stati i primi a trainare le vendite all'estero (+5,7%, emerse dai Paesi extra-UE. Questa performance non brillante è spiegata, da un lato, dal rallentamento delle vendite negli Stati Uniti, – che dopo un 2015 molto positivo (quasi +20% rispetto al 2014) – sono diminuite nel 2016, dall'altro, è il riflesso delle



tensioni che hanno interessato alcune aree (soprattutto il Medio Oriente) influenzando, così, il dato export.

Cinque Paesi rappresentano circa il 45% del totale esportato (Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito e Spagna). Tranne gli Stati Uniti, questi sono tutti in crescita (in particolare la Spagna, +11,4%).

Nel primo trimestre del 2017 l'export dell'Emilia Romagna ha registrato un aumento dell'8,9%, con alcuni settori che sono cresciuti anche di più (a tassi superiori al 10%), quali, prodotti in

metallo, chimica, apparecchi elettrici, meccanica strumentale e apparecchi elettronici. Bene anche le vendite nel comparto dei mezzi di trasporto (+9,7%). Tali settori rappresentano oltre il 60% del totale export della regione.

Export italiano | Previsioni 2017-2020

Si apre finalmente una fase molto più favorevole della precedente per le esportazioni italiane di beni. Complice la ripresa degli investimenti in alcuni mercati emergenti, la neutralizzazione del ciclo avverso del petrolio e il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, il nostro export si prepara dunque a un cambio di marcia sostanziale, mettendo a segno, dopo la performance moderata del 2016 (+1,2%), una crescita a un tasso medio del 4% nei prossimi quattro anni, fino a raggiungere nel 2020 il valore di 489 miliardi di euro. Di pari passo, aumenterà l'incidenza dell'export di beni e servizi sul Pil, che, già salita dal 25,8% del 2010 al 30,4% del 2016, arriverà al 32,4% entro il 2020.

Andamento dell'export italiano di beni 2014-2016 e previsioni 2017-2020 (€ miliardi, variazioni %)



Fonte: Rapporto Export SACE

Previsioni 2017 per area geografica. Per l'anno in corso, i tradizionali mercati europei, nordamericani e asiatici contribuiranno in modo significativo alla crescita dell'export italiano. La performance migliore è attesa per il Nord America (+4,9%), trainato dagli Stati Uniti e seguito dall'Asia (+4,6%), dove Cina, India e Indonesia garantiranno ottime opportunità; a seguire Europa avanzata (+3,4%) ed emergente (+2,9%). In crescita anche Medio Oriente e Nord Africa (+2,1%) e America Latina (+1,6%), nonostante le difficoltà dell'ultimo anno. Le criticità di diversi Paesi africani, invece, non consentiranno di andare oltre una stabilizzazione delle nostre vendite nell'area subsahariana (-0,4%), con alcune economie in controtendenza.

Previsioni 2018-2020 per area geografica. Nel 2018-2020, in media, l'export crescerà in ogni area geografica a ritmi superiori al 3,5%, con un miglioramento quindi anche nelle aree che hanno mostrato maggiore debolezza nel 2016, quali l'Africa subsahariana, l'America Latina e il Medio Oriente e Nord Africa; i mercati europei costituiranno una fonte di domanda importante, sia in

termini di peso sia di solidità e stabilità. In Asia si profilano ottime opportunità anche in economie “minori”, ma in forte sviluppo, come le Filippine, la Malaysia e il Vietnam.

Previsioni per settori. Il Rapporto segnala performance molto positive per la chimica e per i mezzi di trasporto; buone prospettive per i comparti del Made in Italy tradizionale, tra cui spicca l’agroalimentare; alcune cautele per la metallurgia, comunque in ripresa dopo le avversità congiunturali dell’ultimo anno. La chimica (42 miliardi di euro di export nel 2016) registrerà il tasso di crescita più sostenuto nelle vendite estere (+6,3% nel 2017 e +5,8% nel 2018-2020), grazie al rilancio degli investimenti nei settori industriali in cui trova applicazione, dal petrolchimico al farmaceutico. Per la meccanica strumentale (primo settore per l’export italiano, con 85 miliardi di euro nel 2016) si prevede un +2,2% nel 2017 e un’accelerazione nel triennio successivo. I mezzi di trasporto (45,2 miliardi di euro di export nel 2016) metteranno a segno una crescita estera del 5% nell’anno in corso e del 5,4% nel 2018-2020, grazie alla performance di tutti i comparti - *automotive*, navi e velivoli - destinati alla clientela *retail* o legati a settori strategici dell’economia.

Dove esportare | I 15 mercati ad alto potenziale per il Made in Italy

In base agli indicatori di rischio, alla crescita dell’economia e della domanda, alle dinamiche dell’export italiano negli ultimi anni e al posizionamento competitivo rispetto ai nostri tradizionali concorrenti, SACE ha identificato 15 geografie ad alto potenziale per le esportazioni e gli investimenti italiani: una selezione di mercati target – sia emergenti sia avanzati – che ha intercettato complessivamente 85 miliardi di euro di vendite italiane nel 2016 (pari al 20% dell’export complessivo) e che potrà intercettarne oltre 100 nel 2020, in virtù della crescente domanda di beni proveniente da questi Paesi (+5,7% medio annuo nei prossimi quattro anni). **Le 15 geografie sono:** Arabia Saudita, Brasile, Cina, Emirati Arabi Uniti, India, Indonesia, Kenya, Messico, Perù, Qatar, Repubblica Ceca, Russia, Stati Uniti, Sudafrica e Vietnam.

Mercati prioritari per l’export italiano 2017-2020 e indici di opportunità

Mercati	Esportazioni 2016 (€ mld)	Previsione crescita media 2017-2020	Export Opportunity Index (min 0 max 100)	Investment Opportunity Index (min 0 max 100)
Stati Uniti d’America	37	5,5%	76	72
Cina	11	6,2%	80	71
Russia	6,7	0,8%	65	55
Emirati Arabi Uniti	5,4	3,5%	70	62
Repubblica Ceca	5,3	5,7%	72	67
Arabia Saudita	4,2	3,7%	71	59
Messico	3,7	5,6%	67	62

India	3,3	6,2%	77	80
Brasile	3,2	2,3%	61	57
Sudafrica	1,6	1,6%	65	51
Indonesia	1,2	5,8%	65	61
Vietnam	1	6,5%	68	69
Qatar	0,9	3,1%	64	51
Perù	0,5	3,4%	69	66
Kenya	0,2	6,3%	65	54
Totale	85,2			

Fonte: SACE; Istat